



**COMUNE DI PRAMOLLO**  
**CITTA' METROPOLITANA di TORINO**

*Cod. fisc. e part. IVA 01717670010*

*Tel. e fax 0121-58619 e-mail: pramollo@ruparpiemonte.it*

AL MINISTRO  
DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
STEFANO PATUANELLI  
E AI SOTTOSEGRETARI  
STEFANO BUFFAGNI  
MIRELLA LIUZZI  
GIAN PAOLO MANZELLA  
ALESSIA MORANI  
ALESSANDRA TODDE

segreteria.ministro@mise.gov.it  
segreteria.capogabinetto@mise.gov.it  
segreteria.buffagni@mise.gov.it  
segreteria.liuzzi@mise.gov.it  
segreteria.manzella@mise.gov.it  
segreteria.morani@mise.gov.it  
segreteria.todde@mise.gov.it

Pramollo, 29.12.2020

Preg.mo Ministro,  
Preg.mi Sottosegretari,

le sfide del Paese unito che riparte dopo un anno molto difficile segnato dalla pandemia e dalla crisi, si possono vincere solo grazie a una coesione e un'unità nazionale che passano da un armonico sviluppo di tutti i territori. Non da ultimo quelli montani – primi nel definire nuove modalità di crescita, smart e green -, nei quali le opportunità passano da una efficacia delle reti di comunicazione. Non solo quelle viarie e ferroviarie, primarie e secondarie; lo sviluppo delle reti digitali è decisivo e conseguente a un sistema infrastrutturale moderno e a prova di futuro.

Siete a conoscenza della forte mobilitazione che, come Sindaci e Amministratori di Comuni montani, insieme con Uncem e le Organizzazioni degli Enti locali, abbiamo messo in atto negli ultimi anni per poter avere un sistema di comunicazioni più forte e integrato, al pari di quello che esiste nelle aree urbane. Rispetto a questa moderna rete che è importantissima per le nostre comunità, per le imprese, per le Pubbliche

amministrazioni dei territori, sono a chiederVi un impegno più forte del Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con tutto il Governo e con i Parlamentari. Occorre superare ogni divisione per dare alle aree montane delle infrastrutture nuove, come la stessa pandemia ha mostrato indispensabili, per la scuola e il lavoro a distanza, per l'intrattenimento e per l'accesso ai servizi della PA.

Nessuno deve rimanere indietro. E dunque, d'intesa con tanti Colleghi, con Uncem, con la nostra Amministrazione, sono a chiederVi di intervenire, con visione e concretezza, senza ulteriori ritardi, per:

Chiarire alle Amministrazioni locali i tempi di intervento del Piano nazionale banda ultralarga. Occorre con urgenza un piano chiaro e sicuro, con tempi di inizio e fine dei lavori (date certe) in tutti i Comuni italiani delle "aree bianche", con i tempi del collaudo, con la garanzia degli operatori che poi accenderanno la fibra posata, vendendo poi "i pacchetti" ai concittadini;

Chiarire alle Amministrazioni locali quali e quante unità immobiliari – case e sedi della PA – verranno effettivamente raggiunte dalla fibra ottica e con quali tempi, per evitare attese, illusioni e dispendio di energia;

Intervenire per garantire l'accesso ai "voucher" per la banda ultralarga a tutti i cittadini; oggi troppe aree del Paese sono escluse a causa dei lavori e dei collaudi dei cantieri lenti del Piano BUL che di fatto hanno impedito a famiglie e a imprese delle "aree bianche" di accedere ai contributi statali;

Chiarire al più presto quale sarà l'impatto di una eventuale "rete unica" sulle "aree bianche", predisponendo piani certi di intervento che coinvolgano gli Enti locali e gli Operatori del mercato;

Verificare al più presto la copertura della rete mobile nazionale degli operatori privati, potenziando le risorse già stanziato dallo Stato per nuovi tralicci, previste nella legge di bilancio 2020;

Individuare tutte le criticità dei territori connesse al cambio delle frequenze dei segnali televisivi. Non è accettabile che nei lavori politico-istituzionali per predisporre il piano del nuovo digitale terrestre, non sia mai emersa la problematica dei territori montani del Paese ove i ripetitori sono acquistati, garantiti e mantenuti dagli Enti montani (Comunità montane e Unioni montane). Occorrono opportuni investimenti e strategie anche per la TV, per tutti, anche destinando ai territori e alla modifica dei ripetitori una percentuale delle risorse della tassa sul possesso degli apparecchi televisivi;

Predisporre al più presto un "Piano strategico per l'infrastrutturazione digitale delle zone montane del Paese", verificando immediatamente le coperture wireless di operatori privati (oggi determinanti e baluardo dell'innovazione nelle valli alpine e appenniniche) nonché individuando modalità agevolate di investimento (senza burocrazia e costi) per gli operatori Telco che vogliano dotare i territori di nuove reti;

Consentire alle Pubbliche Amministrazioni e alle imprese dei territori montani che lo ritengano, di investire direttamente in tralicci e ripetitori per la telefonia mobile e per il segnale FWA eliminando ogni vincolo e ostacolo burocratico ambientale e paesaggistico, al fine di un decisivo superamento dei divari digitali;

Favorire gli insediamenti di nuove imprese ad alto tasso di innovazione e sperimentazione (server farm, newco dell'intelligenza digitale, imprese per la digitalizzazione delle reti e le smart grid...) nei territori montani, facilitandone l'operatività e sgravandole di imposte e carichi burocratici;

Coordinare azioni con MID e Ministero degli Affari regionali e delle Autonomie, AGID e Presidenza del Consiglio dei Ministri, per rinnovare in chiave digitale la Pubblica Amministrazione nei territori montani.

Con la presente, il Sindaco e il Comune offrono la massima disponibilità per approfondire le situazioni di disagio conseguenti il divario digitale, che riguardino il proprio territorio e tutte le aree montane italiane. Il digital divide è un'emergenza che riduce l'efficienza del Paese e che va vinto con la massima determinazione. Occorrono investimenti, ma soprattutto una visione e una strategia, tempi certi, e un patto pubblico-privato che il MISE deve garantire con urgenza.

Con viva cordialità,

Il Sindaco  
(COSTANTIN RENZO)